

Direttore responsabile: Giacomo Scanzi | 6 maggio 2011 | Il tuo profilo

Edizione: 30/04/2011 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** spettacoli

Classica Cento musicisti al Carmine per Bach



Giovanni Duci dirigerà i due cori che canteranno

BRESCIA Cento musicisti e un monumento del repertorio sacro. Sarà l'esecuzione della Suite n. 3 e dell'Oratorio di Pasqua di Bach, venerdì 6 maggio alle 20.45 nella chiesa di S. Maria del Carmine in contrada del Carmine in città, l'appuntamento conclusivo delle Settimane Musicali della Speranza, rassegna promossa dalla Parrocchia di S. Faustino e dall'associazione Soldano; il concerto è frutto di una sinergia con il Conservatorio «Luca Marenzio», che ha curato musicalmente il progetto. La serata - con l'Ensemble Barocco Marenzio diretto da Federico Bardazzi e il gruppo vocale formato dal coro Antiche Armonie di Bergamo e dal coro del Conservatorio, diretti da Giovanni Duci - è stata presentata ieri dallo stesso Duci, dal presidente e dal direttore del «Marenzio», Patrizia Vastapane e Carlo Balzaretti, dal parroco di S. Faustino don Armando Nolli e da Daniele Alberti, direttore artistico dell'associazione Soldano. Vastapane e Balzaretti hanno espresso «orgoglio per un concerto che vede impegnati docenti e allievi, a coronamento di un cammino didattico di primo livello».

Di quel cammino ha parlato Duci, sottolineando «un lavoro duro ma entusiasmante durato mesi. L'Oratorio di Pasqua è una pagina impegnativa, con due cori di intenso virtuosismo: solo il coinvolgimento attivo di tutti ha reso possibile la sua realizzazione». Grande soddisfazione ha espresso anche don Nolli, per cui la serata sarà «la viva testimonianza del percorso condotto nelle recenti festività sul tema della speranza, che trova la sua ideale conclusione nelle note dedicate alla Resurrezione».

Daniele Alberti, infine, ha ringraziato tutti i partecipanti, evidenziando come «l'associazione Soldano intenda sempre più costituire un laboratorio culturale ed artistico, per una sintesi delle migliori energie creative delle realtà del territorio, a cominciare proprio dal Conservatorio».